

mino drito per venir più tosto; et che partito che fusse il prefato Nostro Signore da Roma, il cardinale d'Agramonte dovea andar subito a prefata Sua Maestà. Scrive *etiam* che monsignor di Baiona era andato oratore in Anglittera per andar poi anco in Scozia a tratar de pace tra quei dui re, et che si stimava che avesse a seguir per mezzo et opera dil prefato Christianissimo; et che per letere che vi erano d'Anglittera non solamente si afirmava esser seguito et dichiarato il matrimonio novello di quel re, ma che anco la regina novela era gravida, et che per tal causa se era anco più tosto declarata la cosa; et che il sabato santo fu solennemente pubblicata, hessendo essa regina stata sposata de alcuni mexi inanzi; et che la regina repudiata, con non molto numero di servitori, era separata, et che a la figliola era assegnato il principato di Vasos, ove si stava, chiamata la principessa di esso principato. Et che quel re anglico havea interdito et serata la via a molti negotii di cose ecclesiastiche che più non venissero a Roma. Ci scrive ancora che in Franza si dava generalmente a tute le bande di gente d'arme il compimento di 4 quartieri, et che a tute era intimata la mostra in arme, et che hariano il presente mexe tuto lo avanzo di l'anno passato. Havemo anco letere di lo imperator di 27 aprile, date in Barzelona, per le quale Sua Maestà ci scrive la difficoltà del camino che havea hauto per li venti contrarii, et che pur *tandem* per gratia de Dio era gionto in dita citade ove havea trovato la imperatrice et figlioli salvi, et che tute le galere et nave di l'armata erano arivate a salvamento. Tuto vi scrivemo perchè in nome nostro lo andiate a referire al Serenissimo Principe et illustrissima Signoria, dicendo che se ben credemo che ne siano avisati meglio de nui, pur, come bon figliolo de la lor sublimità, volemo che l'intendano anco da noi. Et ad esso Serenissimo Principe et illustrissima Signoria molto aricomandarete. Non vi scriverò che 'l signor marchese di Saluzo habbia fornito Alba di Monferato, et che non obstante protesti dil signor Antonio da Leva la fortifichi, perchè è cosa publica. State sano.

Ferrariae, 12 Maii 1533.

Da Crema, dil podestà 'el capitano, di 11 Mazo, ricevuta a dì 15. Heri sera gionse qui il reverendo abate di Farfa, questa mane è partito, et con 5 cavalli va in posta in Franza. Manda do relatione:

I Diarii di M. SANUTO. — Tom. LVIII.

1533, a dì 11 Mazo.

Referisse Alexando Rosseto cavalaro, come mò terzo zorno andete a Verzelli, et ivi intese, come il duca di Savoia ha fato far comandamento per tutto il suo teritorio che ogniuno stia all'ordine, aziò occorendo il bisogno, in uno subito si possa proveder. Et che ancora il se diceva che calavano svizari per nome dil marchese di Saluzo, et che sua signoria se atrovava a Carnignola, et che andete a Caxal di Monferato, qual si tiene per nome di comun, et ivi intese, come il signor Antonio da Leva era andato per intrar in Casal, et haveva con seco di le gente dil signor duca de Milano, ma che non lo volseno acetar dentro con la gente, ma ben voleva acetar la sua persona con 2, o, 4 gentilhomeni, et che non voleva intrar a questo modo; che dovesse andar al Frassine, et che gli andete, et li fu fata grossa ciera. Et che ancora intese, come madama dil qu. marchese di Monferato, per sè et la comunità di Casal separatamente haveano mandati oratori da la Cesarea Maestà a rechiederli che volesse degnarsi di legitimar un fiolo dil qu. marchese et darlo per consorte a dita madama, perchè non era ancora consumato il matrimonio con dito marchese, offerendo a Sua Maestà, se questo li conciede, ducati 100 milia et più bisognando, perchè loro al tuto haveano deliberato di non voler altro signor che lui, et che più presto si dariano a le man dil demonio, che darsi al duca di Mantoa; et che sua excellentia è stato traditor di quello sangue, per esser certi che l'ha fato tosegar il qu. marchese. Però che havendo lori fato pigliar tre homeni, di quali uno ha nome missier Ambrosio di la Torre et l'altro il commissario, et il terzo non mi ricordo il nome, quali sono imputati di la morte dil dito qu. marchese, et che sia stata opera dil prefato duca di Mantoa. Et che ancora ha inteso esser certo che Alba d'acordo ha tolto dentro il marchese di Saluzo, qual intrò dentro con fanti 300 in zerea, con le croce bianche. Da poi partitosi heri da Casal per andar ad Alexandria, gionto che fu in locho, lontano da Casal mia 4, ivi trovete che alloggiava li cavalli di Paulo Luzasco, et che la sua persona era in Alexandria insieme con il signor Antonio di Leva, qual si dice haver mandato un messo di la Cesarea Maestà. Et le cose stanno impendenti fino sia venuta la risposta di Sua Maestà.

Item, in l'altra relation el se ha, come monferandini sono restreti in Casal, murate tutte le porte,